

RIPARTE L'OSSERVATORIO SCELTI I TECNICI, MA 23 COMUNI DICONO NO: «PRIMA SI VALUTI IL RAPPORTO COSTI-BENEFICI»

Tav, Chiamparino avverte Bresso

“Niente accordi con questa sinistra che punta solo all'ostruzionismo”

MAURIZIO TROPEANO

Il comizio anti-Tav del segretario di Prc, Paolo Ferrero, ripreso dalla telecamere del Tg3, rilancia il tema delle alleanze nel centrosinistra. A sollevarlo è il sindaco, Sergio Chiamparino, colpito da alcune affermazioni che il leader comunista ha lanciato al presidio di Susa. Il fatto che Rifondazione sia contro la Torino-Lione non è una novità ma, in questo momento per il Pd è grave sentirsi dire in faccia che «anche quando eravamo al governo con Prodi abbiamo fatto di tutto, e in parte ci siamo riusciti, per evitare di far fare passi avanti al progetto». Parole che secondo Chiamparino dovrebbero far riflettere la presidente Mercedes Bresso e il Pd «sull'opportunità di stringere anche un'alleanza tecnica con una sinistra che punta a fare l'ostruzionismo».

Bresso e il Pd, infatti hanno escluso ogni accordo di tipo politico ma stanno lavorando per cercare di raggiungere un'inten-

Antonio Saitta, per far rinascere l'Osservatorio. Azione che è finita ieri mattina con la trasmissione a Palazzo Chigi dei nomi dei 16 tecnici sui 20 che rappresenteranno le varie comunità locali. Oggi il Governo emanerà un decreto di nomina e domani l'architetto Mario Virano presiederà la prima riunione con l'obiettivo di arrivare entro il 31 gennaio a fornire le linee guida ai progettisti.

L'Osservatorio riparte ma senza il via libera di 23 comuni della Val di Susa (Alta e Bassa)

che continuano a opporsi alla Tav e che chiedono al governo di riconoscere un ruolo di coordinamento della Comunità montana. Unica eccezione, tra i comuni a guida di centro-sinistra, quella di Sant'Antonino dove il sindaco, Antonio Ferrentino, che nel 2005 era alla testa del movimento degli amministratori, ha deciso di stare nell'Osservatorio.

I sindaci No Tav (Avigliana, S. Ambrogio, Chiusa S. Michele, Vaie, Villar Focchiardo, S. Giorio, Bussoleno, Mattie, Chianoc-

co, Bruzolo, S. Didero, Mompantero, Venaus, Giaglione, Grave-re, Bardonecchia, Oulx, Villar Dora, Novalesa, Caprie, Alme-se, Caselette, Moncenisio) ribadiscono di non poter accettare il criterio della sottoscrizione preventiva della «volontà di partecipare alla miglior realizzazione dell'opera» per aderire all'Osservatorio e chiedono una «puntuale valutazione dei costi/benefici delle varie soluzioni per coniugare le esigenze del territorio con quelle di ottimizzazione delle risorse dello Stato». Di fat-

to, una richiesta di rinvio.

Rinvio che Regione e Provincia non hanno accettato. Secondo Borioli «è grave che un gruppo di sindaci non si è assunto la responsabilità di rappresentare le esigenze delle loro comunità nelle fasi di definizione del tracciato e di progettazione». E Saitta aggiunge: «Confermiamo la volontà di guidare l'indispensabile coinvolgimento delle comunità locali». Intanto ieri sera a Bruzolo il movimento ha organizzato una fiaccolata in risposta all'incendio del presidio.

Borioli: «Quei sindaci non rappresenteranno i loro cittadini quando si definirà il tracciato»

sa tecnica su pochi punti condivisi. La Tav resterebbe fuori dall'intesa ma il sindaco non nasconde i rischi. Certo «nel 2007 passi avanti ne sono stati fatti malgrado Ferrero ministro» ragiona Chiamparino ma «adesso è in gioco la credibilità del centrosinistra» alla vigilia della manifestazione Pro-Tav che si svolgerà domenica prossima a Torino. Ecco perché il sindaco promette di «parlarne con Mercedes».

La «zarina», comunque, dalla sua può vantare il fatto che anche con una giunta con dentro un assessore di Prc, l'azione pro Tav della Regione non si è mai fermata. Da ultimo l'intervento che l'assessore ai Trasporti, Daniele Borioli, ha svolto insieme con il presidente della Provincia,